e-mail: spettacoli@iltirreno.it

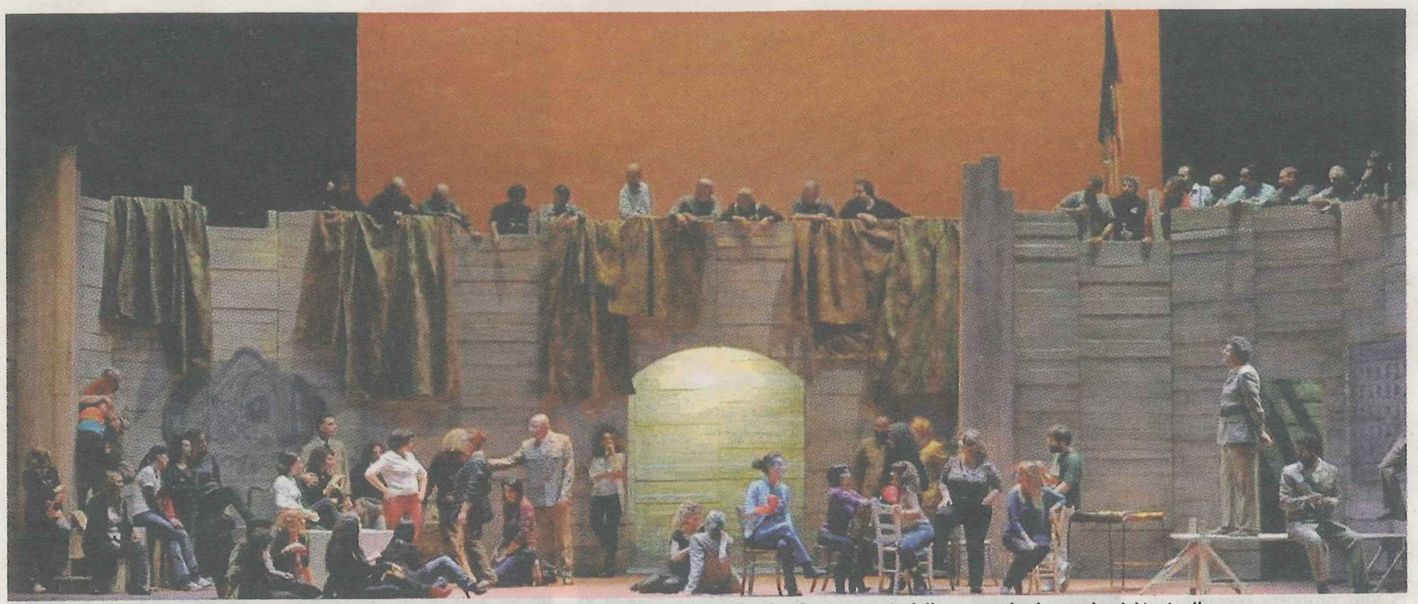
STAGIONE LIRICA » SI ALZA IL SIPARIO A LIVORNO

La mia Carmen è giovane e fa riflettere

Carlo Goldstein, trent'anni, dirige al Teatro Goldoni l'Orchestra della Toscana nel nuovo allestimento dell'opera di Bizet

di Maria Teresa Giannoni

LIVORNO



Una scena della "Carmen" nel nuovo allestimento della Fondazione Teatro Goldoni di Livorno. In basso (a sx) un momento delle prove sul palcoscenico del teatro livornese

Il coro entra allegramente in palcoscenico al quarto atto della Carmen, pronto ad appaludire la sfilata dei toreri. E lui è lì in buca con la bacchetta alzata e canta. È come se la musica lo attraversasse, lo percorresse tutto. Carlo Goldstein - chiamato a guidare l'Orchestra della Toscana nella "Carmen" che va in scena staser (GIOVEDI) e domani al Goldoni di Livorno - è uno dei direttori d'orchestra emergenti. Triestino di nascita, poco più che trentenne, è un musicista colto, laureato in filosofia e autore di saggi di estetica, oltre che pianista. Uno che si è formato studiando molto nelle scuole giuste, come al Mozarteum di Salisburgo, e ha vinto il primo premio assoluto all'International Conducting Competition di Graz con la Kammerphilharmonie di Graz. Non è una star (almeno non ancora) è piuttosto uno serio, un rappresentante di quella nuova generazione che avrà il compito di avvicinare sempre più pubblico alla lirica e alla sinfonica. «È vero - spiega - si sta affacciando una sensibilità nuova. Il repertorio operistico non è roba da museo. Ci sono opere che trovano anche oggi un motivo. Carmen è un esempio magnifico. Non è invecchiata per nulla».

Se negli anni Ottanta ancora l'eroina dell'opera di Bizet era un simbolo femminista, emblema della libertà delle donne, ora offre lo spunto per altre riflessioni. «Un prisma dalle infinite facce» la definisce il direttore che già ha diretto l'opera di Bizet alla Fenice di Venezia, per nulla intimorito dall'essere presente nella patria di Mascagni con un'opera in francese. «È ora di guardare alle opere del grande repertorio in modo nuovo - sostiene - trovando una via più diretta, una nuova freschezza». Niente sembra essere più distante da questo ragazzo che porta i capelli lunghi sulla fronte dalla retorica che spesso accompagna le opere liriche. «Mi piace studiare a lungo una partitura - spiega - faccio tante note con la matita e mi piace vederle sullo spartito, ritrovare i segni del mio studio. Mi soffermo su ogni nota e mi piace farlo con lentezza».

Confessa di non avere pregiudizi in fatto di musica: «Ammetto che sento poca musica - spiega - Ma anch'io sono cresciuto con il rock, mi piace quello classico. Ma anche Frank Sinatra, i cantautori italiani e gli chansonnier francesi». Ama le nuove tecnologie e i media. Sky Classica ha realizzato su di lui una puntata della serie "Notevoli". E scusate se è poco. Elegante nel gesto quando usa la bacchetta, con grande naturalezza risponde agli esperti orchestrali dell'Ort che lo chiamano «maestro». È così logico che lui sia il conduttore, colui che muove i fili di tutto che la differenza di età non conta: sono tutti pronti a ripetere la battuta quando è necessario.

«I miei genitori non mi hanno mai obbligato a studiare musica, ma non si sono opposti quando ho deciso di studiare pianoforte seriamente. Il mio bisnonno, Cesare Barison, era un virtuoso del violino, un musicista affermato, eppure anche a 80 anni si alzava presto la mattina per studiare. Per me lui è l'esempio da seguire».

«Bisogna uscire dagli stereotipi - aggiunge - Il pubblico ha molto bisogno della musica, la richiede. Ci sono titoli come Carmen che da quando è stata scritta ha avuto centinaia di migliaia di spettatori, molti di più di qualsiasi film di Hollywood».

E il giovane Goldstein che colleziona successi in giro per il mondo, che passa da Mozart a Schoenberg che ha inciso un disco con l'ensemble del Maggio Musicale Fiorentino in testa alle classifiche tedesche, incredibilmente ha un'aspirazione: «dirigere l'ultimo Verdi», quello lontano dalle melodie della gioventù. Lo faccia allora Goldstein. Sentiremo ancora a lungo parlare di lui.

IL CAST, LE REPLICHE, I BIGLIETTI

Il debutto stasera, poi anche a Lucca e Pisa

Stasera a Livorno (ore 20.30, replica domani sera) debutta il nuovo allestimento della FondazioneTeatro Goldoni dell'opera di Bizet. "Carmen" sarà riproposta al Teatro del Giglio di Lucca il 23 e 24 (rispettivamente alle 20.30 e alle 16) e al Teatro Verdi di Pisa (sabato 11 gennaio alle 20.30 e domenica 12 alle 16). L'opera in 4 atti, per le recite livornesi, vedrà stasera Laura Brioli nei panni di Carmen, domani Annunziata Vestri. Don José sarà stasera Mickael Spadaccini e domani Dario Di Vietri; Escamillo avrà la voce di Paolo Pecchili e Valdis Jansons; Micaela di Valeria Esposito e Ilona Mataradze. Bigliettid a 12 a 48 euro. www.goldoniteatro.it

Carlo Goldstein dirigerà stasera l'Orchestra della Toscana